

VITA PARROCCHIALE 2026

Domenica 18 ottobre	ORE 11 CATECHISMO E ACR / CRESIME ORE 18 INCONTRO DEL GRUPPO FAMIGLIE
Lunedì 19 ottobre	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i> ORE 17,30 INCONTRO BIBLICO CON DON FRANCO
Martedì 20 ottobre	<i>Giornata di preghiera per le missioni e l'ecumenismo.</i> ORE 21 GRUPPO LITURGICO
Mercoledì 21 ottobre	<i>Giornata di preghiera per le famiglie</i>
Giovedì 22 ottobre	<i>Giornata di preghiera per le vocazioni</i> ORE 17,30-18,30 E 21:00-22,00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Venerdì 23 ottobre	<i>Giornata penitenziale</i>
Sabato 24 ottobre	<i>Messa votiva di s. Maria in sabato per la santificazione dei sacerdoti</i>
Domenica 25 ottobre	ORE 11 CATECHISMO E ACR



La comunità prega per i defunti: Tina Spada (anni 96)

PAROLA DI VITA DEL MESE DI OTTOBRE «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» La Parola di vita di questo mese è tratta dal libro dell'Esodo che racconta le condizioni sempre più disperate degli Israeliti in Egitto. Oppressi e resi schiavi, gridano al cielo chiedendo aiuto. Questo clamore raggiunge il cuore di Dio che decide di intervenire scegliendo Mosè come suo inviato. Dopo la liberazione c'è la cerimonia che suggella l'Alleanza tra Dio e Israele. Il documento che riflette questo rapporto è il cosiddetto "Codice dell'Alleanza" accettato da tutto il popolo, la cui parte più nota sono i Dieci Comandamenti. Ad essi sono aggiunte altre prescrizioni e leggi di vario tipo. La frase di questo mese proviene da questo patrimonio di norme di vita e di comportamento. Lo straniero, fa parte delle categorie preferite e protette da Dio perché è tra i più vulnerabili, insieme al povero, all'orfano e alla vedova. La motivazione di questa norma fa appello, innanzitutto, alla memoria di quanto vissuto nella schiavitù in Egitto. Questo comandamento richiama pure all'empatia: mettersi al posto degli altri aiuta a comprenderli e a capire di cosa hanno bisogno. Chi è passato per un'esperienza difficile dovrebbe trovare più facile immedesimarsi col dolore altrui. Come mettere in pratica questa parola di vita? Scrive Chiara Lubich: «Con un Dio che non fa distinzione di persone come non mettersi in cuore la fratellanza universale? Figli dello stesso Padre possiamo scoprirci fratelli e sorelle di ogni uomo e donna che avviciniamo. Se dunque siamo tutti fratelli e sorelle, dobbiamo amare tutti, cominciando da chi ci è accanto, senza fermarsi. Il nostro non sarà allora un amore platonico, astratto, ma concreto, fatto di servizio. Al punto che l'altro si senta capito e accolto nella sua diversità e libero di esprimere tutta la ricchezza che porta in sé».



*Dal Vangelo
secondo Matteo
22, 15-21*

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate-mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it

foglio di collegamento dal 18 al 25 ottobre 2026 N°43/26

IN OGNUNO DI NOI È IMPRESSA L'IMMAGINE DI DIO
È lecito o no pagare il tributo a Roma? Con qualsiasi risposta Gesù avrebbe rischiato la vita. I farisei che gli hanno fatto quella domanda sono ipocriti cioè commedianti, e la loro esistenza è una recita. Gesù chiede che gli si mostri il tributo. Erano nel tempio, dove era proibito introdurre qualsiasi figura umana, anche se conosciuta sulle monete. Per questo c'erano i cambiavalute all'ingresso. I farisei portano dentro il luogo più sacro della nazione, la moneta pagana proibita con l'effigie dell'imperatore. L'ipocrisia è presto smascherata: ai farisei non importava Mosè e la Legge, ma il denaro. Per questo sono duri di cuore. Dunque è lecito pagare? Gesù risponde impiegando un altro verbo, restituire, come per uno scambio: prima avete avuto, ora restituite. Come non applicare questa chiarezza immediata di Gesù ai nostri giorni per i quali evadere le imposte, cioè non restituire, trattenere, è normale? Gesù è contro ogni logica di opportunismo. E aggiunge: Restituite a Dio quello che è di Dio. Cos'è di Dio? Tutto: la terra, l'uomo, la natura, la vita, la morte, tutto. Ogni cosa è cosa di Dio. Di Dio è anche la mia e la tua vita, neppure essa ci appartiene. In ognuno di noi è impressa l'immagine di Dio. Ognuno appartiene alle sue cure, è iscritto al suo Amore. Scoprire ogni giorno che siamo di Dio ci completa, ci toglie ogni ansia e paura. Quindi impariamo a restituire a Dio ciò che è di Dio, cioè noi stessi. Così saremo felici. «A Cesare le cose, a Dio le persone. A me e ad ogni persona, Gesù ripete: tu non appartieni a nessun potere, resta libero da tutti» (Hermes Ronchi). Dio dice a tutti noi: non possedere l'uomo, non violarlo, non umiliarlo perché esso è un prodigio grande che ha il Creatore nel sangue. Oggi è la giornata missionaria: è la festa di tanti missionari che hanno sentito dentro di sé la gioia di appartenere al Signore e questa gioia si è trasformata in dono per tutti. Così è la vita del cristiano. Dio ti dona la vita, dona anche tu qualcosa di te, che ti appartenga, il denaro non serve, servi tu.

Don Marco

**DAVANTI AL MIO SIGNORE
ADORAZIONE EUCARISTICA
TUTTI I GIOVEDÌ DALLE 17,30 ALLE 18,30
E DALLE 21 ALLE 22**

DOMENICA 18 OTTOBRE 2026

“SOLIDALI”

100^a GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Celebriamo oggi la 100ª Giornata Missionaria Mondiale, una giornata di comunione con tutte le comunità cristiane sparse nel mondo e di preghiera per le nuove comunità e per i missionari che le sostengono. Papa Leone XIV. nel suo messaggio per questa giornata, dice: «La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri». Il Signore oggi ci invita ad essere Fratelli tutti, un invito a riscoprire che l'appartenenza a Cristo ci spinge inevitabilmente verso l'altro.

**Coro di Natale
dei bambini**

**Per l'animazione della messa di Natale delle ore 11:30,
iscriversi entro il 6 novembre**

Calendario prove:

7 - 14 - 21 - 28 novembre e 5 - 12 - 19 dicembre

orario prove: 15:30-17:00

Contatti:

**Carlo Maria Sabatiello:
3505638341**

**Segreteria parrocchiale:
segreteria@sacrafamiglia.fe.it**



RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa

Dal settimanale “La Voce” LA CANANEA CI INTERROGA TRA FEDE, GENERE E POTERE Un brano «sconvolgente» del vangelo, che ci interroga in maniera profonda sulla nostra immagine di Dio e sui rapporti di potere più o meno palesi. Con coraggio, su questo ha riflettuto lo scorso 26 settembre a Ferrara Silvia Zancanato. La biblista ferrarese ha commentato l'episodio dell'incontro della donna cananea/siro-fenicia con Gesù. L'occasione, il ciclo di incontri “Chiesa casa di tutti” gli incontri nascono anche grazie all'impulso di un gruppo di cattolici ferraresi che ha dato vita a “Famiglie in Cammino – Ferrara”: una realtà di accoglienza e accompagnamento che si propone come punto di riferimento locale per genitori di persone LGBTQAI+, per le persone LGBTQAI+ stesse, e più in generale per chiunque si senta — per qualsiasi ragione — ai margini della propria comunità ecclesiale. Zancanato ha riflettuto su come in questo brano «l'opposizione non è data dalla mancanza di fede ma dallo stesso Gesù», che «divide tra coloro a cui spetta il pane della salvezza e gli altri». Una «gerarchia» che rende quest'episodio davvero «sconcertante». Ma la donna non si ritira, «rimane nel confronto, rispondendo in maniera astuta, usando il linguaggio del suo interlocutore». Così, la guarigione della figlia è posta «in relazione diretta col logos della donna stessa. Si tratta di uno dei rari momenti in cui Gesù sembra correggersi grazie alla parola di un'altra persona», ha proseguito la relatrice. Insomma, la donna mostra a Gesù che «il pane può essere davvero per tutti», «viene da lei educato». Lei — donna, straniera, priva di un nome e di un'autorità — «gli fa da maestra, gli fa scorgere ciò che non gli era chiaro». Rimane, però, un brano «frustrante», che l'altro sinottico, il lucano, nemmeno cita. Rimane dunque il fatto che Gesù «non tratta con simpatia questa donna e non cerca di stemperare la tensione. È un Gesù lontano dall'immagine di taumaturgo compassionevole che siamo abituati a conoscere». Tutto ciò, secondo Zancanato, può portare a «interrogarci come questa figura sia stata costruita e con quali interessi, da parte di chi ha scritto questi testi». Interessi, in questo caso, forse contingenti, per noi non più condivisibili. Testi come questo sono «prodotti letterari che portano in sé le domande, le questioni, i litigi, le definizioni delle prime comunità cristiane». Tra questi problemi, appunto quello di «includere chi era escluso dalle comunità giudaiche». Ma ciò non toglie «la forza di una donna che prende la parola dentro una relazione asimmetrica e ottiene ciò che vuole. Sbagliamo se tentiamo di far diventare la scena totalmente rassicurante o di romanticizzare la posizione della donna, cioè di chi in quel contesto occupa una posizione marginale». Donna che «non riesce ad abolire questa separazione, accettando il posto assegnatole». È importante, anche in questo caso, «far nostra la “strategia del sospetto”: proprio ciò che viene messo in luce può rivelare ciò che si vuol nascondere». Nel caso del brano della cananea, «l'eroizzazione dell'intelligenza di una donna, capace di “muovere” Gesù, copre il vero problema, vale a dire l'esistenza, anche dentro la Chiesa, di strutture gerarchizzanti». La cananea viene dunque presentata come «la vittima di un sistema escludente, dovendo perciò sempre dimostrare che anche lei può essere ammessa» dentro il sistema stesso.

RASSEGNA STAMPA

Vita di missione

Dal settimanale “La Voce” UMANI, TUTTI RESPONSABILI VERSO IL PROSSIMO. Quando bellezza, liturgia e carità si incontrano, la fede si mostra nella sua pienezza. Lo scorso 27 settembre – Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato – la Cattedrale di Ferrara ha vissuto un pomeriggio intenso: dopo la messa presieduta dal nostro arcivescovo mons. Gian Carlo Perego (e animata dal coro “Le Colone”), nella Cappella del Ss.mo Sacramento vi è stata la benedizione dell’altare realizzato dall’artista friulano Giorgio Celiberti. A seguire, vi è stato il concerto di “Domus Musicae Quartet” dal titolo “Parole e musica per un domani. Percorsi di pace”. «Ogni nuovo tassello artistico e liturgico nella nostra Cattedrale è un segno della lode a Dio che da 850 anni sale tra queste mura e unisce cielo e terra in un’unica Liturgia di lode»: così, mons. Perego in un passaggio della sua omelia. «È indubbio che il tema dei migranti è una delle sfide non solo per la società, ma anche per la Chiesa, che papa Leone ci invita a non rimandare, ma ad affrontare, mettendo al centro le persone, la dignità umana, soprattutto i piccoli, i minori tra i migranti», ha invece aggiunto riguardo al tema della Giornata. «Una responsabilità personale - ha poi proseguito - perché di fronte a questi volti sappiamo riconoscere la dignità di un bambino, il suo diritto alla tutela, a una famiglia, a un’educazione. Una responsabilità ecclesiale, perché la vita religiosa, associativa sia ridisegnata anche a partire da questi volti e da queste storie di minori rifugiati e migranti, coinvolgendo tutta la comunità cristiana. Una responsabilità ecclesiale che diventa anche delle altre Chiese cristiane e con le altre religioni, con cui costruire percorsi di accoglienza e di tutela, di cooperazione allo sviluppo, canali umanitari. Una responsabilità che non può non far giungere la nostra voce alle Istituzioni civili». «La pagina del profeta Ezechiele, che mentre scrive è in esilio a Babilonia, ci ricorda che ognuno è responsabile delle sue azioni», sono ancora parole del nostro vescovo. «Per questo, chi compie il male e abbandona la giustizia deve essere condannato. E chi si converte e ritorna ad essere retto deve essere accolto. La giustizia è un criterio fondamentale dell’agire dell’uomo e della società. Quando la giustizia viene meno s’indeboliscono le relazioni tra le persone, tra i popoli, cresce la sfiducia e l’abbandono, non si tutelano le persone».

SACRA FAMIGLIA

TOMBOLA

DELLA

COMUNITÀ



Un'occasione per divertirsi
in compagnia



DOMENICA
25 ottobre



Dalle ore 16



Sala
Mariolina

INFORMAZIONI

- 1 cartella gratis al primo giro, poi 0,50€ a cartella
- Giro di tombola a premi = round di 1 terna, 1 cinquina e 1 tombola



PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

Via Bologna, 148, Ferrara, 44122

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore della Prima Settimana

DOMENICA	18 OTTOBRE	verde
XXIX Domenica del Tempo Ordinario		
Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21 Grande è il Signore e degno di ogni lode		
LUNEDI'	19 OTTOBRE	verde
Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21 Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi		
MARTEDI'	20 OTTOBRE	verde
Ef 2,12-22; Sal 84; Lc 12,35-38 Il Signore annuncia la pace al suo popolo		
MERCOLEDI'	21 OTTOBRE	verde
Ef 3,2-12; Cant. Is 12,2-6; Lc 12,39-48 Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza		
GIOVEDI'	22 OTTOBRE	bianco
Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53 Dell'amore del Signore è piena la terra		
VENEDI'	23 OTTOBRE	verde
Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59 Noi cerchiamo il tuo volto, Signore		
SABATO	24 OTTOBRE	rosso
Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9 Andremo con gioia alla casa del Signore		
DOMENICA	25 OTTOBRE	verde
XXX Domenica del Tempo Ordinario		
Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40 Ti amo, Signore, mia forza		

PAROLA DI VITA (per il mese di Ottobre) « Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto » (Es 22,20)



08:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
10:00 - S. Messa: def.to	Vallieri Mario e Luciano
11:30 - S. Messa: def.to	SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE A 10 RAGAZZI/E Rinaldi Michele (trigesimo)
18:30 - S. Messa: def.to	Paolo Micalizzi Alessandro
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
18:30 - S. Messa: def.to	Gianni Nocenti e Familiari defunti
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
18:30 - S. Messa:	Messa propulo (per la comunità)
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
18:30 - S. Messa: def.ta	Intenzioni Offerente Ada Ferrozzi
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
17,30 - 18,30	ADORAZIONE EUCARISTICA
18:30 - S. Messa:	Per le anime del purgatorio
21:00 - 22:00	ADORAZIONE EUCARISTICA
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
def.ta	Ble' Romana
18:30 - S. Messa:	Per i bambini mai nati e i loro genitori
07:30 - S. Messa:	Intenzioni Sabina, Celeste, Sara e Azzurra
18:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
def.ta	Brancaleoni M. Francesca
08:30 - S. Messa: def.ti	Rina Dal Santo - Paola e Giuseppe Marchetti
10:00 - S. Messa: def.to	Giorgio
11:30 - S. Messa: def.ti	Garzesi Alma, Faccini Giancarlo e Familiari defunti
def.ta	Rita Buoso
def.ta	Giovanna Padovani e Familiari defunti
18:00 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion